

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 193

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: CHIARIMENTI SUL SOSTEGNO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA RACCOLTA FIRME CONTRO L'APERTURA DI UN CAS A BANDITO (BRA)

Premesso che

- Un Comitato spontaneo braidese ha raccolto 1.950 firme per opporsi all'apertura di un Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) nella frazione di Bandito, nei locali dell'ex ricovero dell'Immacolata, per accogliere migranti richiedenti asilo.
- La raccolta firme è stata sostenuta dalla Lega che, anche nella persona del senatore Giorgio Maria Bergesio, ha sottolineato il proprio impegno nel rappresentare le istanze dei cittadini contrari all'insediamento.
- Il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha espresso pubblicamente il proprio sostegno alla raccolta firme ringraziando il Prefetto per aver accolto le richieste di sospensione dell'attivazione del CAS e dichiarando di voler continuare a monitorare la situazione. Il Presidente ha ribadito il suo sostegno all'iniziativa nel corso di un incontro con il Comitato avvenuto il 14 dicembre scorso.

Considerato che

- Il sistema di accoglienza italiano è regolamentato a livello nazionale e prevede l'obbligo per i comuni di rispettare le quote stabilite dalle Prefetture, in base a criteri oggettivi come popolazione residente e disponibilità di strutture adeguate.
- L'intervento del Presidente Cirio a sostegno della raccolta firme appare in contrasto con il ruolo istituzionale che dovrebbe favorire il rispetto delle normative nazionali e promuovere soluzioni condivise con gli enti locali, anziché alimentare divisioni o legittimare posizioni che rischiano di generare allarme sociale.
- La narrazione promossa dal Comitato e dai rappresentanti locali della Lega contribuisce ad alimentare le paure della popolazione, utilizzando argomentazioni prive di fondamento come presunti rischi per la sicurezza legati alla vicinanza di scuole e oratori e impatti negativi sul tessuto sociale della frazione.
- La Lega, partito a cui appartiene il senatore Bergesio, ha avuto un ruolo determinante nell'aumento dei CAS escludendo i richiedenti asilo dal sistema SPRAR (poi SIPROIMI, ora SAI) con i Decreti Sicurezza del 2018. Questi decreti hanno ridotto i fondi e i servizi dedicati all'integrazione, contribuendo a rendere i CAS un sistema inefficiente, sovraffollato e inadeguato. Ora, la Lega cavalca il malcontento generato dalla fragilità di un sistema che essa stessa ha contribuito a creare, sfruttandolo per raccogliere consensi politici.

Rilevato che:

- La scelta di sostenere la raccolta firme e di esprimere posizioni pubbliche contro l'apertura del CAS rischia di compromettere il ruolo della Regione come garante del rispetto delle normative e promotrice di coesione sociale.

- La posizione assunta dal Presidente Cirio rischia di legittimare comportamenti divisivi, indebolendo il ruolo delle istituzioni locali e favorendo approcci di natura propagandistica anziché basati su dialogo e responsabilità.
- La stampa locale, nel riportare la notizia dell'incontro avvenuto il 14 dicembre tra il Comitato spontaneo contro l'apertura del CAS a Bandito e il Presidente Cirio, non ha fatto cenno ad avvenuti confronti preventivi tra il Presidente e la Giunta comunale di Bra, essenziali per evitare divisioni e garantire azioni concertate e condivise sul territorio.

Si interroga la Giunta Regionale per sapere:

1. se il Sindaco e l'Amministrazione comunale della Città di Bra siano stati informati anticipatamente di questa iniziativa politica per un doveroso confronto sull'opportunità dell'intervento del Presidente.

Giulia MARRO
16 dicembre 2024